

**Primo piano**

Lucia Azzolina e Gaetano Manfredi  
**Due nuovi ministri  
 al posto di Fioramonti**



→ a pagina 2

**Lucia Azzolina**

**Due lauree e sindacalista  
 prima di essere eletta deputata**

■ Nata a Florinda (Siracusa), classe '82, Lucia Azzolina diventa ministra della Scuola, dopo essere stata sottosegretaria al Miur. La parlamentare M5S vanta due lauree, una in filosofia e una in giurisprudenza, e una vita passata sui banchi, da docente (in Liguria prima e a Biella, poi, dove diventa di ruolo) e da sindacalista. Per molti anni, infatti, è attiva all'interno del sindacato **Anief**, e lotta principalmente contro le classi pollaio. L'attività politica inizia quando nel gennaio 2018 si candida alle parlamentarie M5S per la quota proporzionale Novara-Biella-Vercelli-Verbania-parte della provincia di Alessandria, risultando la donna più votata. Il 19 marzo 2018 è eletta deputata. Il 13 settembre 2019 è nominata sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione.



docente (in Liguria prima e a Biella, poi, dove diventa di ruolo) e da sindacalista. Per molti anni, infatti, è attiva all'interno del sindacato **Anief**, e lotta principalmente contro le classi pollaio. L'attività politica inizia quando nel gennaio 2018 si candida alle parlamentarie M5S per la quota proporzionale Novara-Biella-Vercelli-Verbania-parte della provincia di Alessandria, risultando la donna più votata. Il 19 marzo 2018 è eletta deputata. Il 13 settembre 2019 è nominata sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione.

**Gaetano Manfredi**

**Ingegnere, rettore a Napoli  
 ha lavorato come tecnico al Miur**

■ Originario di Napoli, rettore dell'Università Federico II, Gaetano Manfredi è il nuovo ministro dell'Università e delle Ricerche. L'ingegnere 55enne, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, ha oltre 20 anni di carriera da professore sulle spalle ed è autore di nove libri ed oltre 400 pubblicazioni scientifiche. Lavora da sempre nell'ateneo partenopeo, ha una moglie e una figlia, ed è un convinto sostenitore dell'importanza di un'università fatta per i giovani e concentrata sulle loro potenzialità. In passato ha criticato gli investimenti scarsi della politica sul tema della ricerca e guarda agli atenei come un pezzo importante della strategia del Paese per superare le distanze tra Nord e Sud. Ha lavorato come tecnico esperto per il Miur.



politica sul tema della ricerca e guarda agli atenei come un pezzo importante della strategia del Paese per superare le distanze tra Nord e Sud. Ha lavorato come tecnico esperto per il Miur.



Il premier sdoppia il dicastero dell'Istruzione e propone Azzolina alla Scuola e Manfredi all'Università e Ricerca

# Due nuovi ministri al posto di Fioramonti

di Antonella Scutiero

ROMA

Il premier Giuseppe Conte prova a chiudere la "crisi di Natale" innescata dalle dimissioni di Fioramonti prima del nuovo anno. Lo fa con una doppia mossa: la prima, che riguarda la composizione della squadra, viene annunciata a sorpresa durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno. "Ritengo che la cosa migliore sia separare il comparto scuola da ricerca e università. Mi farò latore di un nuovo ministero", dice Conte, proponendo la sottosegretaria al Miur Lucia Azzolina per la Scuola e il presidente Crui Gaetano Manfredi, rettore della Federico II di Napoli, per università e ricerca. La seconda è quella di "stoppare" eventuali nuovi gruppi parlamentari a suo sostegno, operazione in cui i rumors volevano impegnato lo stesso Fioramonti: "Non posso in questo momento pensare che dei parlamentari possano usare il mio nome per costituire un gruppo - dice Conte - Se ci sono rivolgo loro un appello: rimanete nelle vostre forze politiche". Difficile essere più chiari di così. Alla vigilia di un nuovo anno - dopo un 2019 che lo ha visto alla guida di due governi con due diverse maggioranze - il premier prova a compattare la sua squadra. "Una frammentazione non fa bene all'azione di governo. Le manifestazioni critiche devono alimentare il dibattito interno alla singola forza politica", insiste. Che assicura di non avere "velleità di avere un partito o un gruppo di riferimento" ma "se proprio dovessi scegliere non propenderei su un ulteriore elemento divisivo". Nessuna volontà di un Conte ter, assicura, "per carità, no, no. Non dobbiamo cadere

nella tentazione di credere di poter realizzare domani quello che possiamo fare oggi". E se il governo andasse a casa "sarebbe una sconfitta per tutti". Momenti duri ci sono già stati: "Ho pensato torno alla mia vita quando dopo le Europee ho lasciato alle forze politiche una settimana di tempo per avere uno spazio di deliberazione sui risultati. I toni erano molto duri e ho pensato: se non cambiano registro meglio andare a casa. Noi siamo qui per portare a casa risultati, se dobbiamo vendere fumo andiamo a casa". Con una lezione: "La politica è credibilità. Il giorno in cui dovessi rendermi conto di perdere credibilità e la fiducia dei cittadini sarebbe un giorno di non ritorno". Gennaio sarà un mese impegnativo. In agenda ci sono già una serie di vertici, dall'agenda alla prescrizione. Senza contare l'approssimarsi delle regionali, che non saranno, assicura il premier, un "referendum a favore o contro il governo". Quanto alla consultazione sul taglio dei parlamentari "ben venga" ma "lavoreremo fino all'ultimo giorno senza farci distrarre". Mentre sulla legge elettorale, che "non è materia che appartenga al governo" l'appello è a lavorare "in modo condiviso senza guardare all'interesse della prossima scadenza". Nel frattempo si avvierà l'iter per la nomina dei due nuovi ministri: bisognerà sdoppiare l'istruzione, probabilmente con decreto legge, poi la nomina del presidente della Repubblica e il successivo giuramento. Tutta farina del suo sacco, dicono a palazzo Chigi, la soluzione per il post Fioramonti. Ma "non c'era nessun piano - assicura il premier - e non è vero che non ho provato a far desistere Fioramonti".



**Gennaio mese decisivo**

**Il 26 ci saranno le elezioni regionali in Emilia Romagna**

**Ex ministro Fioramonti si è dimesso e al suo posto Conte ne ha indicati due nuovi**